



Selected Letters, 1932-1981

John Fante , Seamus Cooney (Editor)

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

Selected Letters, 1932-1981

John Fante , Seamus Cooney (Editor)

Selected Letters, 1932-1981 John Fante , Seamus Cooney (Editor)

Fante's captivating letters trace his emergence from poverty to life as a Hollywood screenwriter.

Complemented by many photos and interesting appendices, the book is most distinguished by Fante's letters to his mother-letters in which he is just as apt to lie about church attendance as he is to describe, with peculiar candor, skinny-dipping with a girl friend.

Selected Letters, 1932-1981 Details

Date : Published June 21st 2002 by Ecco (first published 1991)

ISBN : 9780876858318

Author : John Fante , Seamus Cooney (Editor)

Format : Paperback 384 pages

Genre : Nonfiction, Autobiography, Memoir

 [Download Selected Letters, 1932-1981 ...pdf](#)

 [Read Online Selected Letters, 1932-1981 ...pdf](#)

Download and Read Free Online Selected Letters, 1932-1981 John Fante , Seamus Cooney (Editor)

From Reader Review Selected Letters, 1932-1981 for online ebook

Marco North says

John Fante is a deep influence on my writing as well as my life in general. Reading his letters allowed me to see some of his day-to-day life and demystified certain aspects of his character. It's like reading the supermarket shopping list of someone you can't imagine as a real person. They become more concrete, and my appreciation for Fante's perseverance and dedication grew even deeper. The man had to hustle to get anything done. He worked in Hollywood and someone kept from getting swallowed up by the movie business even though it allowed him to support a family.

Buenosaires Poetry says

e

Zack says

also includes a review of Gregory Corso's Accidental Autobiography
<http://www.examiner.com/books-in-denv...>

Sorin Hadârc? says

I gave five only out of great fondness for Fante's literature; letters I do not know how to rate. What I know is that I didn't enjoy so much his early years - money and hopes for publication are their only subject matter. The older Fante gets, the more interesting he becomes, for once he is living a life.

Librofilia_it says

Questo libricino di circa 90 pagine, contiene alcune delle lettere spedite da John Fante a sua moglie Joyce, tra il 1957 e il 1960, ovvero durante i suoi periodi di soggiorno in Europa (Roma / Napoli / Parigi), effettuati per lavorare ad alcuni interessanti progetti cinematografici.

Dalle missive inviate oltreoceano, si evince l'emozione di essere in Italia - considerata sempre come la sua terra d'origine - e allo stesso tempo si evidenzia, il fastidio e la frustrazione provata nel trovarsi in un luogo nel quale non esistono regole e nel quale il comportamento degli italiani supera di gran lunga la pazienza dello scrittore, poiché nonostante la loro proverbiale cortesia, l'empatia e la gentilezza, gli italiani gli appaiono infatti come degli attaccabrighe, scansafatiche, inaffidabili e soprattutto sbandati e pericolosi alla guida delle piccole automobili Fiat.

John Fante preferisce Napoli a Roma, perché nonostante il lerciume e l'immensa povertà della città partenopea, finisce per apprezzarne i prezzi bassi, il buon cibo, l'ottimo vino e soprattutto le belle donne che nonostante le loro forme sgraziate e il loro abbigliamento trasandato, sembrano possedere qualcosa di

materno e di angelico.

E così, John Fante invia continui aggiornamenti a sua moglie Joyce, circa il suo stato di salute e soprattutto sul suo lavoro, trascorre infatti tutto il tempo a scrivere le sue sceneggiature - nella speranza di ritornare presto a casa -, a incontrare registi e produttori e a comprare nelle librerie le edizioni europee dei suoi libri.

In alcuni frammenti, John Fante appare felicissimo di essere in Italia e non disdegna nemmeno un ipotetico trasferimento dell'intera famiglia Fante mentre in altri frangenti appare desideroso di fuggire dall'Italia ma ciò che però traspare in modo nettissimo è l'amore che questo scrittore italo-americano nutriva nei confronti di sua moglie e dei suoi figli ma soprattutto del suo lavoro e forse è stata proprio questa sua umanità e questa sua sensibilità a renderlo davvero unico nel suo genere.

matt says

happy to get it, interesting to read, but you would really have to be a Fante disciple / 50s LA fanatic to really get worked up over it.

KillDevilHill says

Una curiosità editoriale di poche pagine.

Interessanti le osservazioni di questo italo-americano circa la terra d'origine e gli italiani, tutte valutazioni comprese tra il disprezzo (con dei distinguo, per sentito dire, che danno una chance di migliorare l'opinione) all'esotismo pietoso.

Decisamente più noiose le lettere quando si limita a descrivere l'avanzamento dei lavori.

Rimane un libro per chi sente la mancanza di inediti di Fante.
